



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Marzo

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-estirpati-ficus-davanti-allex-chiesa-del-gesu-critiche-sullintervento/>

<https://www.ragusaoggi.it/torna-il-caro-voli-per-pasqua-circa-300-euro-per-venire-in-sicilia-e-sardegna/>

<https://corrierediragusa.it/2024/03/10/in-sicilia-e-ancora-caro-voli-per-le-festivita-pasquali-indagine-di-assoutenti-e-crc-su-prezzi-biglietti-pasqua-ecco-tutte-le-tariffe/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-torna-il-caro-voli-a-pasqua-300-euro-per-sicilia-199604/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/232601-politica-agrigento-caltanissetta-catania-enna-messina-palermo-ragusa-siracusa>

LA SICILIA

VITTORIA

Consorzio di tutela del Cerasuolo, sarà Manenti a definire le linee strategiche per i prossimi 3 anni

DANIELA CITINO

VITTORIA. Cambio ai vertici del consorzio di tutela del Cerasuolo di Vittoria. Alla sua guida per il prossimo triennio troveremo Guglielmo Manenti (nella foto) dell'azienda Manenti Vini, il quale è subentrato ad Achille Alessi. La nomina è avvenuta venerdì 8 marzo in occasione della riunione del rinnovato consiglio di amministrazione in cui vicepresidente eletto è stato Alessio Planeta (Planeta Vini) affiancato dai consiglieri Francesco Ferreri (Donnafugata), Beniamino Fedè (Azienda Agricola Fedè) e Marco Parisi (Feudi del Pisciotto).

«Continueremo ed evolveremo la linea tracciata dal precedente



consiglio di amministrazione. Abbiamo molti progetti e idee in cantiere che vanno dalle attività promozionali, come CeraSoul, alla presenza nelle fiere di settore sino a progetti di ricerca riguar-

danti la difesa fitosanitaria e la valorizzazione delle cultivar locali» dichiara Manenti annotando l'importanza di fare squadra tra le aziende associate e di lavorare in sinergia con l'Enoteca regionale e con la Strada del Vino del Cerasuolo di Vittoria.

«Torneremo presto a riunirci - conclude il neopresidente - anche per definire gli ultimi dettagli in vista del prossimo Vinitaly». Ci sono, insomma, tutte le caratteristiche affinché si possa far bene per rilanciare questo patrimonio del territorio che risulta essere molto apprezzato non solo nel resto d'Italia ma anche in altri Paesi. Una realtà di grande prestigio a cui in molti guardano con interesse.

Stavolta gli allevatori stuzzicano l'appetito dei cittadini in piazza

Ragusa. Ieri trattori, animali e preparazione del formaggio in centro storico: «Fare la spesa è diventato ormai un lusso»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. I trattori, gli animali, la preparazione del formaggio, in piazza San Giovanni. In quello che fu il luogo dove un tempo si procacciava la manodopera agricola a giornata, ieri mattina sono tornati a farsi sentire i produttori. «L'obiettivo è coinvolgere i cittadini - dice Salvatore Battaglia del consiglio allevatori - perché ancora loro sono penalizzati dalla grande distribuzione. Ormai fare la spesa è diventato un lusso e i nostri prodotti vengono sottopagati. C'è stata una discreta affluenza di persone e di questo siamo contenti. Il nostro è un presidio composto prevalentemente da giovani allevatori che si trova vicino allo Scientifico di Ragusa». Si tratta di uno dei due presenti in città. Si tratta di due presidi autonomi ma che chiaramente attendono entrambi risposte rapide e veloci da

parte della politica. «Vedremo anche noi se prendere parte alla manifestazione in programma lunedì alle 19 alla Camera di Commercio».

Ieri, a portare la solidarietà agli allevatori, sono stati tra gli altri il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, quello di Santa Croce Camerina, Peppe Dimartino, il deputato regionale Giorgio Assenza ed alcuni esponenti delle due giunte comunali. In molti i cittadini che si sono fermati e che hanno assaggiato i prodotti appena fatti dalle mani degli stessi allevatori.

E per domani sono stati invitati ad essere presenti non solo i produttori agricoli ma tutte le categorie produttive, il commercio, e soprattutto è stata invitata a partecipare la politica. «Quindi sindaci e deputazione - hanno spiegato gli organizzatori dell'evento che si terrà all'interno dell'auditorium dello storico edificio di piazza Libertà - devono dirci cosa hanno fatto e cosa hanno in-

tenzione di fare per dare una mano ad un comparto che è allo stremo. I risultati sono di là da venire, così come le risposte. Ma confidiamo che si possano, a tutti i livelli, trovare le risposte che cerchiamo da tempo. La Camera di Commercio è un luogo simbolo perché rappresenta la nostra casa. E' il momento che questa protesta, che dura ormai da ben 40 giorni, cambi forma ed assuma la connotazione di un dialogo proficuo con chi poi è chiamato a potere dare le giuste risposte. Auspichiamo dunque un'ampia partecipazione da parte di tutte le varie categorie produttive ma ovviamente anche da parte della politica stessa».

“Plastic free”: premi a 7 comuni siciliani «Crescita culturale»



MILANO. Ad ottenere il premio «Comune Plastic Free», il riconoscimento a forma di tartaruga ideato e promosso da Plastic Free onlus, l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, in questa terza edizione sono 111 comuni Italiani. In Sicilia sono sette i Comuni Plastic Free premiati. Hanno ottenuto le due tartarughe su un massimo di tre: Modica (Ragusa) e Santa Teresa di Riva (Messina). Premiati anche Avola (Siracusa); Belpasso (Catania); Cefalù (Palermo); Castelvetrano (Trapani); Favara (Agrigento). La premiazione è avvenuta a Milano.

I Comuni hanno superato una valutazione basata su 23 punti suddivisi su 5 pilastri: lotta contro gli abbandoni illeciti, sensibilizzazione del territorio, gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose dell'ente e collaborazione con la onlus. Sette i Co-

muni che hanno ricevuto il massimo riconoscimento di “tre tartarughe”: Ferrara, Borgo Virgilio (Mantova), Legnago (Verona), Mogliano Veneto (Treviso), Tortora (Cosenza), Termoli (Campobasso) e Bacoli (Napoli).

«In un biennio, siamo passati da 49 a 111 Comuni Plastic Free, segno che l'impegno delle Amministrazioni locali, sostenuto dai nostri volontari e referenti, si diffonde sempre più – ha dichiarato Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free onlus – Per il prossimo anno, renderemo la partecipazione dei Comuni più agevole, digitalizzando le procedure. Ma la grande sfida che ci attende è quella dell'internazionalizzazione: varcheremo i confini nazionali con l'obiettivo, nei prossimi anni, di sensibilizzare sino ad un miliardo di persone, a partire dall'Europa».

All'evento, tenuto sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Comune di Milano, hanno partecipato diverse autorità: dal sindaco del capoluogo lombardo, Giuseppe Sala, che ha ricevuto il riconoscimento per la prima volta, alla vicepresidente del Senato, Licia Ronzulli. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha affidato i suoi saluti ad un videomessaggio: «Il Governo è impegnato nel contrastare l'inquinamento da plastica con norme, leggi e finanziamenti anche alla ricerca, ma serve uno sforzo collettivo e tutti siamo chiamati a consumare meno, riducendo gli sprechi e recuperando materiali».

Alla Lepolda scoppia il caso Nordio

Dossieraggi. Il ministro della Giustizia (annunciato) diserta l'evento di Iv. Renzi s'insinua «Fdi non vuole la commissione d'inchiesta». Ma la Lega rialza il tiro: «Facciamola subito»

LEONARDO ROSELLI

FIRENZE. Ha assunto i toni di un vero e proprio caso politico la mancata partecipazione, più volte sbandierata e certa fino all'ultimo, del ministro della Giustizia Carlo Nordio alla manifestazione di Iv, alla Leopolda di Firenze. Sullo sfondo, la questione dei dossieraggi e la proposta del Guardasigilli, con il collega della Difesa Guido Crosetto, di istituire una commissione d'inchiesta ad hoc.

Una iniziativa che sta spaccando il centrodestra. Nel varco si è insinuato immediatamente Matteo Renzi, facendo ben capire qual è il nocciolo del problema: forse l'uscita di Nordio è stata improvvida e quindi il viaggio del ministro a Firenze è stato stoppato. «Stamani alle 10:02 Nordio ci aveva confermato che sarebbe venuto alle Leopolda» e quindi, ha spiegato il leader di Iv, sembra chiaro che «qualcuno gli abbia detto "No, tu non andare alla Leopolda". È segno che evidentemente la Leopolda continua a far paura», per «il fatto che si potesse saldare una maggioranza trasversale rispetto a chi ha interesse ad abbuiare tutto, troncando e sopire». In effetti, Fratelli d'Italia appare contraria all'idea di una commissione d'inchiesta, per diverse ragioni: sia perché ce n'è già una, quella Antimafia, che sta già lavorando (la presidente è Chiara Colosimo di Fdi), sia perché i tempi dell'eventuale istituzione di una commissione del genere sono tradizionalmente lunghi. E fonti parlamentari fanno capire che si sia attivata anche la lente del Colle su una materia che scotta.

A complicare le cose è arrivata, puntuale in serata, la presa di posizione

della Lega che, invece, si è schierata sulla posizione di Nordio e Renzi: «Donne e uomini della Lega sono stati spiati ripetutamente perché scomodi. Serve subito una commissione d'inchiesta: gli italiani meritano di sapere chi spiava, chi pagava, chi ordinava. E chi ci guadagnava», dice una nota al partito di Matteo Salvini.

«Nordio è un gentiluomo, non è certo uno che cambia idea - ha aggiunto Renzi affilando le armi - Vediamo quindi se la sua proposta sulla commissione di inchiesta sul dossieraggio verrà portata avanti». Perché «ho la sensazione che c'è tutta una parte di Fratelli d'Italia che questa commissione non la vuole per niente». «Cara Meloni - ha proseguito Renzi dal palco - misureremo la tua voglia di trasparenza dalla capacità di dare corso a una richiesta che hanno fatto due ministri Fdi, Nordio e Crosetto» ma «una parte della maggioranza e di Fdi farà di tutto per affossare la commissione. A Meloni dico: misureremo il tuo coraggio se seguirai le idee di due tuoi ministri, vedremo se hai veramente il coraggio di cui ti vantì». Il leader Iv ha poi ovviamente garantito che Italia Viva voterà a favore della proposta.

E ancora, sullo scandalo dell'accesso alle banche dati: «Se ci sono state decine di migliaia di accessi è evidente che il motto non disturbare il manovratore non riguarda solo le classi dirigenti del passato ma anche chi le mani in pasta le ha adesso». Secondo Renzi infatti questo è «il modello con cui ci hanno portato dal 40 al 4%, è il modello con cui hanno distrutto la nostra reputazione».

IL FEELING IV-DC



Il "miraggio" Cuffaro «Io a Firenze? Macché: a Raffadali con i miei»

C'è addirittura chi giura di averlo visto, accanto all'amico Davide Faraone, confabulare con altri big di Italia Viva in attesa del discorso del leader. Alla Leopolda, ieri, aleggia il fantasma di Totò Cuffaro: pronto a sancire l'alleanza alle Europee nel contenitore "Il Centro" che ha in testa Matteo Renzi? Magari sì, ma non alla kermesse. «Io a Firenze? Sarà stato un miraggio: sono a Raffadali, a festeggiare il compleanno dei miei fratelli», taglia corto in serata il segretario della Dc.

Ciò non significa che la trattativa non sia in corso. Del resto lo stesso ex governatore, nell'ultimo vertice del centrodestra regionale, ha rivelato l'idea a Renato Schifani e agli altri alleati. Partendo da una premessa: «Forza Italia non ci ha voluti, la Lega ci ha corteggiato ma sarebbe difficile spiegare l'accordo ai miei». Dunque, vista «l'assurda regola della raccolta firme», l'unica via è «l'alleanza elettorale» con Renzi (o con un altro improbabile centrista), fermo restando il fatto che «la Dc sta sempre nel centrodestra».

MA. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudati sarà interrogato. Gravina: «Tutto chiarito»

ROMA. Il caso dossier, come prevedibile, diventa una partita che si giocherà su due livelli: quello squisitamente giudiziario, con due Procure già coinvolte, e quello politico.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto, dalla cui denuncia è partito il procedimento penale che vede indagati a Perugia, tra gli altri, il tenente della Guardia di Finanza, Pasquale Striano e il pm della Dna, Antonio Laudati, potrebbe essere convocato in antimafia e Copasir.

Sul fronte giudiziario quella che si apre domani potrebbe essere una settimana molto importante. Il procuratore di Perugia, Raffale Cantone, che in Antimafia ha parlato di vicenda «mostruosa» per numero di accessi illeciti, ha chiesto di far scemare il clamore mediatico sulla vicenda segno che i prossimi potrebbero essere giorni cruciali per l'ascolto degli indagati. In primis quello di Laudati, ex responsabile del gruppo Sos di via Giulia. L'atto è stato fissato anche se resta massimo il riserbo; ma non è escluso che possa avvenire nei primi giorni della prossima settimana.

Sul fronte romano, dove si procede per autoriciclaggio a carico del presidente della Figc Gabriele Gravina, si lavora anche sui documenti, una serie di bonifici e una memoria,

messi a disposizione dallo stesso indagato al termine dell'interrogatorio di mercoledì. Sul procedimento è intervenuto anche il ministro per lo sport, Andrea Abodi. «La situazione di Gravina mi preoccupa moltissimo, però oltre non vado» ha affermato aggiungendo che «di fronte a questa vicenda servono prudenza e garanzie. La magistratura in primo luogo farà la sua parte. Io poi sono contrario ai tribunali del popolo e ai processi di piazza».

Gli inquirenti, guidati dal procuratore Francesco Lo Voi, sono al lavoro su una serie di operazioni legate all'assegnazione del bando di gara per lo sviluppo del canale tv della Lega Pro. L'ipotesi è che Gravina abbia ottenuto denaro sotto forma di opzioni di acquisto per la sua collezione di libri di pregio. Pagamenti che il presidente Figc avrebbe poi utilizzato per l'acquisto di un appartamento a Milano destinato alla figlia della compagna. La vendita dei volumi non si completa e, in base a quanto emerge dagli atti, i soldi sarebbero stati restituiti un po' alla volta tramite bonifici mentre l'abitazione viene acquisita tramite un mutuo acceso nel 2019. Per i difensori, Gravina ha quindi chiarito «tutto e documentato ai pm fino all'ultimo centesimo».